

URBANISTICA

GAVORRANO

APPROVATE DALLA REGIONE LE VARIANTI AL PRG

Giampiero Caramassi

La regione Toscana ha approvato le varianti al Piano Regolatore Generale elaborate dagli architetti Rappoli e Rossi. La maggior parte delle varianti punta alla valorizzazione di aree omogenee di particolare interesse storico-ambientale.

Ci si è preoccupati in modo particolare di reperire aree per le attività ricettive e per l'edilizia residenziale. Tra le varianti più importanti, il villaggio turistico in località "L'Infemo", vicino a Bagno, dove è stata ampliata l'area dei piccoli "cottage" e quella per il campo da golf: i "villini" dovranno essere di modeste dimensioni e posti in un'area assolutamente non boscata.

Tutto questo potrà consentire, nel pieno rispetto ambientale, lo sviluppo dell'attività turistica in diversi periodi dell'anno, con notevoli possibilità occupazionali.

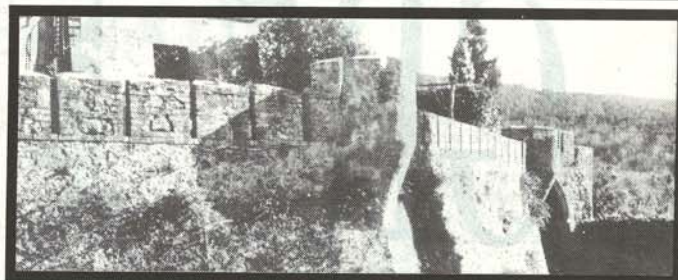
Altre varianti riguardano l'individuazio-

ne di un'area scolastica a Bagno di Gavorrano e di nuove aree destinate all'edilizia economica e popolare, localizzate a Filare, Caldana e Ravi.

Per quanto riguarda Gavorrano capoluogo, il Comune fornirà prossimamente l'ulteriore documentazione di impatto ambientale richiesta dalla C.R.T.A.

Nel progetto approvato si indicano nuove aree verdi e parcheggi a Bagno e in altre Frazioni, un'area per un depuratore a Caldana, un'area per la realizzazione di un campo da golf nel centro turistico del Pelagone e un'area per la costruzione di una stazione di servizio lungo la Nuova Aurelia, in località Po-tassa.

E' stata approvata, infine, una nuova normativa applicata ad aree di particolare interesse storico-paesaggistico, che consentirà la salvaguardia del patrimonio storico delle miniere, evitando stravolgimenti ambientali od architettonici.



ROCCASTRADA.

PIANO REGOLATORE DOC

In vigore un nuovo PRG che guarda alla qualità della vita.

G.C.

Con la fine della legislatura 85-90 il Comune di Roccastrada si è dotato di un nuovo P.R.G. per il capoluogo, concludendo un lavoro di due anni con la Consulenza dell'arch. Luciano Piazza e del geologo Stefano Bianchi.

Dopo l'adozione a fine dicembre da parte del Consiglio Comunale il piano è stato posto in pubblicazione, ricevendo solo 18 osservazioni da parte dei privati: segno questo che si tratta di uno strumento ben fatto e rispondente alle aspettative della collettività tanto da ottenere il consenso della gente che lo ha discusso nelle assemblee e insieme alle categorie sociali.

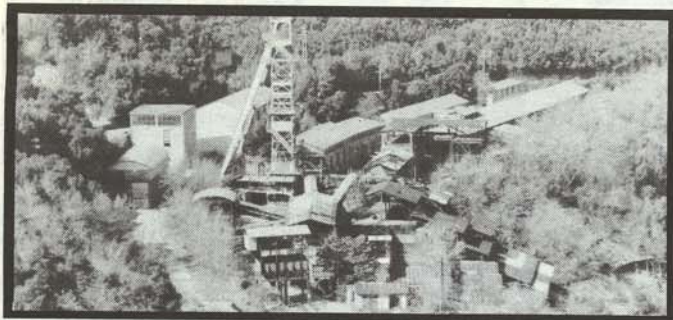
E' un piano in cui la Giunta (monocolore P.C.I.) ha mirato alla salvaguardia attiva del territorio, disegnando uno strumento che concilia le necessarie esigenze di sviluppo edilizio col recupero del patrimonio esistente facendo perno su elementi certi di valorizzazione ambientale.

Non si tratta solo di slogan. Lo dimostrano i dati; a livello regionale si richie-

de una dotazione minima di 12,50 metri quadrati di verde per abitante: a Roccastrada già ne esistono 45 e se ne prevedono 62; rispetto ai 5 metri quadrati per attrezzature scolastiche rischiesti si giungerà a 7; anziché 2,5 metri quadrati di parcheggi siamo ora a 3 e si arriverà a 7; per le attrezzature collettive si richiedono almeno 4 metri quadrati ad abitante ma Roccastrada già oggi ne offre 20. Insomma, anziché prevedere spazi pubblici pari ad almeno 24 metri quadrati per abitante già oggi ne esistono 72 che saliranno a 94 quando il piano sarà totalmente realizzato.

Roccastrada pensa al suo territorio ed alla qualità della vita.

Peccato che ancora una volta non ci sia stato pieno consenso in Consiglio comunale (a differenza del giudizio positivo di tutti i cittadini): solo P.C.I. D.C. P.S.D.I. e P.R.I. hanno approvato il piano; il P.S.I. ha preferito opporsi con motivazioni pretestuose che non trovano giustificazione nella realtà delle cose.



AMIATA

CNA e Confartigianato chiamano all'impegno le future Amministrazioni

UN PROGRAMMA PER L'ARTIGIANATO

Strade. Ambiente. Promozione commerciale. Aree PIP. Finanziamenti.

di Daniele Badini

Le amministrazioni locali che scaturiranno dalle elezioni del 6 maggio dovranno affrontare, nel corso del loro mandato, una scadenza importante come quella dell'unificazione europea del 1993.

Anche il tessuto economico dell'Amiata, basato prevalentemente sulle attività artigianali, deve essere dotato di strumenti e strutture adeguati per affrontare l'importante scadenza, senza correre il rischio di un'ulteriore emarginazione. Queste le considerazioni che hanno spinto la CNA e la Confartigianato dell'Amiata a redigere un documento programmatico, in vista del rinnovo delle amministrazioni locali, chiedendo alle forze politiche amiatine di inserirlo nei loro programmi elettorali e di adoperarsi per la sua attuazione.

Le due Associazioni individuano alcuni dei punti fondamentali per lo sviluppo del settore artigianale nel comprensorio

amiatino, primo tra tutti l'ammodernamento della rete viaria interna e di quella di collegamento con le grandi arterie, senza comunque pensare a grandi e costose opere, ma piuttosto ad interventi di miglioramento.

Particolare attenzione viene posta anche alle nuove norme di tutela ambientale e alla sicurezza sui luoghi di lavoro, problemi rispetto ai quali gli artigiani dell'Amiata hanno fatto e faranno tutto il possibile per adeguarsi; è comunque indispensabile, in questo campo, che gli Enti pubblici concorrano a fare la loro parte, predisponendo centri di stoccaggio provvisorio, costruendo depuratori a servizio delle zone artigianali, incentivando la nascita di aziende operanti nella raccolta e nel riciclaggio dei rifiuti.

Secondo la CNA e la Confartigianato, in vista del "fatidico" 1993, assumono una crescente importanza anche le poli-

tiche promozionali, sia per fronteggiare la concorrenza esterna, sia per acquisire nuovi mercati.

In questo senso, l'esperienza condotta con la Mostra Mercato dei prodotti dell'Industria, Artigianato e Agricoltura amiatini va valorizzata, estesa, innovata; pensando a progetti di nuova collocazione che non siano frutto dell'emergenza, ma di grande respiro, accuratamente definiti e concertati con gli operatori e che, una volta realizzati, rendano più importante e qualificata la manifestazione.

Nel documento programmatico non potevano certamente mancare dei punti che affrontassero il problema delle aree P.I.P., che, là dove sono state realizzate, hanno contribuito all'irrobustimento dell'apparato produttivo e del credito; la positiva esperienza del Consorzio FID Amiatino deve indurre le Amministrazioni che si insedieranno ad impe-

gnarsi per abbattere ulteriormente i tassi di interesse praticati; degli incentivi per nuovi investimenti, in particolare il Reg. 294/82 della Comunità Montana del quale viene richiesto di rafforzare la dotazione finanziaria estendendone l'operatività.

Nel documento vengono anche affrontati altri argomenti quali la metanizzazione e il progetto geotermico dell'Enel, sui quali viene richiesto il coinvolgimento dell'imprenditoria locale.

Un programma, quello delle due Associazioni Artigiane, molto articolato e ben congegnato che traccia efficacemente le linee attraverso cui passa il futuro sviluppo dell'imprenditoria amiatina.

Le future Amministrazioni si dovranno cimentare, dando risposte adeguate e di prospettiva, con quello che in questi ultimi anni è stato uno dei settori trainanti dell'economia comprensoriale.